

## Raffaello tra Leonardo e Michelangelo

ha portati a sviluppare una distinta visione del bello e dell'arte, osservandoli nella loro interezza. In questa ottica la loro espressione artistica è solo un aspetto della **rappresentazione globale** che offro di Leonardo, Michelangelo e Raffaello.

La ricostruzione degli uomini Michelangelo, Leonardo e Raffaello, anziché degli artisti Michelangelo, Leonardo e Raffaello, è funzionale ad un'interpretazione più completa della loro arte, che riflette in parte il loro vissuto, le loro ideologie e i loro conflitti.

Michelangelo e Leonardo, da questo punto di vista, hanno un tratto in comune che li distingue da Raffaello: entrambi **trasfiguravano le proprie emozioni nell'arte**. Vivevano l'espressione artistica non solo come espressione di tecnica, ma vi infondevano all'interno le proprie idee, la propria ideologia.

### **Prendiamo ad esempio due opere dell'uno e dell'altro.**

Il San Giovanni Battista della tradizione cattolica è un mistico, rappresentato quasi sempre come uomo emaciato, rigoroso.

La rappresentazione che ne fa Leonardo nella sua ultima opera, invece, è sensuale, ambigua. **Perché questo discostamento dalla tradizione?** Perché nel San Giovanni Battista Leonardo raffigura una critica profonda al cattolicesimo dominante.

Nella Pietà Rondanini, allo stesso modo, penetra parte della sofferenza di Michelangelo. Basta confrontarla con la precedente Pietà di Michelangelo, conservata a Roma, per capire: la prima è liscia, armonica, un **trionfo di realismo**. La seconda, invece, è lo specchio delle infinite tribolazioni di Michelangelo, che nell'ultima fase della sua vita aveva abbracciato una **concezione neoplatonica** che si manifestava attraverso il conflitto con la dimensione divina.

## Raffaello tra Leonardo e Michelangelo

Il confronto che io metto in atto nel mio libro, quindi, non riguarda solo la dimensione artistica dell'uno e dell'altro, ma le discrepanze tra la **dimensione artistica e quella umana**. Viene fuori una felice contraddizione tra l'uomo e l'artista, oltre un quadro dettagliato molto interessante. Raffaello, cresciuto alla corte di Urbino grazie al padre, era strutturalmente un **cortigiano**: raffinato, elegante, tecnicamente impeccabile e molto abile nell'intrattenere relazioni. Per alcuni versi **simile a Giotto**, di cui aveva anche approfondito la storia, mise su una bottega altamente specializzata che gli rese molto a livello economico, facendo di lui **l'artista agiato** che né Michelangelo né Leonardo furono mai.

### **Michelangelo, al contrario, si pone come l'anti-cortigiano.**

Uomo ombroso e perennemente insoddisfatto, rappresenta perfettamente l'animo repubblicano, in rottura con la mentalità cortigiana incarnata da Raffaello. Sul lavoro fu sempre **maniacale e orgoglioso**: noto è l'episodio in cui licenziò tutte le maestranze assunte per l'affresco della Cappella Sistina e completò il lavoro in solitudine.

Leonardo, rispetto a questi due artisti, si pone come **un'equilibrata via di mezzo**. Un aneddoto su tutti ci aiuta a comprenderlo: presentatosi a Ludovico il Moro con una lettera, si descrisse dapprima come ingegnere civile e militare, poi anche come pittore, scultore e architetto. In definitiva, cortigiano ma non troppo.

Per Raffaello l'arte rappresentava uno strumento di affermazione, successo e ricchezza, un modo realizzare cose splendide e al tempo stesso arricchirsi. Per Leonardo, invece, l'arte era il punto di

## Raffaello tra Leonardo e Michelangelo

incontro tra cultura e didattica, uno spunto di riflessione sul concetto di bellezza. Infine, per Michelangelo l'arte andava intesa in senso neoplatonico, come il culmine di una trasformazione interiore profonda che porti l'uomo e l'artista a connettersi con il divino.

**Raffello** fu grande in quello che oggi definiremmo **marketing** - realizzò una bottega innovativa per l'epoca - e nelle relazioni con gli altri, che coltivò sempre con grande astuzia.

**Michelangelo** segnò invece **la fine dell'artista mercenario** e cortigiano, mettendo tutto sé stesso e il proprio vissuto in ciò che realizzava.

**Leonardo**, infine, fu abilissimo nel comprendere **l'interiorità degli esseri umani**, trasfigurandola nelle sue rappresentazioni e nel linguaggio del corpo.